

## Lo scudetto tra Napoli e Milan

Il prefetto chiederà la diretta tv in Campania

**NAPOLI** Domenica lo stadio San Paolo assomiglierà ad un bunker. Il prefetto Agostino Neri illustrerà oggi, in una mega-riunione, il piano di sicurezza. Sono stati invitati i dirigenti del Napoli ed anche una delegazione del tifoso organizzato. Si parlerà pure della diretta tv, ma limitata alla Campania. Pare che il prefetto sia favorevole a questa soluzione, che eviterebbe pericolosi assembramenti di persone nel tentativo di entrare, in modo più o meno lecito, allo stadio. Il prefetto inviterà i tifosi di raggiungere lo stadio a piedi, onde evitare i soliti maxi ingorghi, croce del traffico partenopeo. Seicento saranno gli agenti impegnati in divisa e in borghese all'interno dello stadio. Un altro contingente stazionerà nei pressi del San Paolo. Un piano è stato predisposto per i tifosi del Milan, che saranno circa mille, i quali verranno sistemati nella tribuna centrale e protetti da due cordoni di poliziotti. □ Pa Ca

## Polemica E Sacchi risponde a Vicini

**CESANO MADERNO** Tanti gol (9), un Van Basten quasi completamente recuperato, e qualche freccia polemica nei confronti di Azzeglio Vicini. Ecco il succo dell'amichevole che il Milan ha disputato ieri pomeriggio a Cesano Maderno con il Baruccana, una squadra di dilettanti. A riposo i tre nazionali più Colombo ed Evani, il Milan ha diviso senza forzare Gullit e Massaro hanno segnato due gol a testa, mentre Van Basten, autore di molti passaggi ha giocato per tutta la partita (è la prima volta). Rispondendo alle dichiarazioni di Vicini sul Milan, Sacchi ha detto: «Non ho inventato niente? Beh, se lo dice lui sarà vero. La Nazionale fa un gioco, noi no? Non mi sembra che la gente se ne sia accorta».

## Teppismo Dura sentenza a Verona

**VERONA** È bastata un'ora di camera di consiglio al tribunale di Verona per decidere che era ora di dare un esempio ai tifosi-teppisti. Davide Bassi, 21enne, e Umberto Mazzi, 18enne, ultraveronesi arrestati dopo l'incontro Verona-Napoli, si sono visti affibbiare più del doppio della pena richiesta dallo stesso pubblico ministero un anno di reclusione da scontare agli arresti domiciliari invece dei 5 mesi proposti. Inoltre, ed entrambi è stata negata la libertà provvisoria. **Chiampano.** Proprio sugli episodi del dopopartita di domenica scorsa è nuovamente intervenuto Ferdinando Chiampano presidente del Verona. Intendeva precisare quanto sostenuto dopo Verona-Napoli affermazioni che avevano spinto il suo collega partenopeo Ferlaino a chiedere alla Lega calcio la possibilità di querelarlo. «Non ho parlato di 5000 teppisti napoletani», ha affermato. «Ho detto che quando si favorisce la trasferta di un certo numero di persone è facile prevedere, causa l'eccezione che si ripropone a Napoli il trasformarsi di alcune di queste in mine vaganti». E proprio ieri quattro di quei tifosi napoletani sono stati denunciati dalla polizia veronese per violenza a pubblico ufficiale.



Ferrario



Colombo

**Ferrario e Colombo**  
Undici anni nel Napoli il primo, la rivelazione «silenziosa» il secondo

«Forse si sta esagerando»  
Il difensore partenopeo critica l'esasperato clima di questa vigilia

# Piccoli, grandi gregari

## Due non «Vip» e una partita

Napoli-Milan non è fatta soltanto di Maradona e Gullit. Entrambe le squadre hanno nelle loro file degli ottimi «gregari», personaggi che non arrivano quasi mai alle prime pagine dei giornali ma che danno un contributo prezioso alle fortune della squadra. È il caso di Moreno Ferrario e di Angelo Colombo. Ferrario, dopo Bruscolotti, è il più anziano del Napoli, gioca sotto il Vesuvio da undici anni.

Ma cosa ne ha ricavato?

Che da quando sono arrivato a Napoli sono rimasto sempre sulla cresta dell'onda. Molti altri colleghi, osannati ed entusiasti, forse in maniera eccessiva, si sono col tempo persi, sono limitati. Nel calcio o sei un grande campione oppure non nesci a vivere soltanto di rendita.

Domenica c'è la sfida con il Milan. Per il Napoli vale un campionato.

Per carità trattiamo altri argomenti. Non le sembra che si stia esagerando? Sono dieci giorni che non si parla di altro. Qui si sta dimenticando che Napoli-Milan è soltanto una partita di calcio. E già immagino quel che sarà il dopo. Se

sarà una brutta partita diranno che abbiamo derubato il pubblico, se accadranno degli incidenti diranno che l'avvenimento è stato pompato oltre misura. Ma perché non cerchiamo tutti di staccare un po' tranquilli? Ne guadagneremo tutti, lo spettacolo prima di tutto.

Tra le due squadre, domeni-

ca, chi potrebbe accusare maggiori problemi?

Il Milan senz'altro. Al punto che è arrivato non può più permettersi il lusso di fermarsi. Agli occhi della gente ora loro sono diventati dei mostri di bravura.

E voi?

Noi siamo in piena fase di cotura. Lo dicono tutti ormai.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

**NAPOLI** Undici anni di Napoli, praticamente tutta la sua carriera di calciatore. Non è un record, ma certamente una bella impresa quella di Moreno Ferrario, stopper di indubbia qualità, anche se non sempre debitamente riconosciuto. Aveva appena 17 anni quando sbarcò da Varese in riva al Golfo. «Ero un ragazzino, i primi giorni avevo la tremarella addosso», racconta facendo un breve salto nel passato.

«Neanche il tempo di capire e mi ritrovai titolare in serie A. Fu un colpo e un toccasana nello stesso tempo», continua il difensore partenopeo. «Preso dalla responsabilità, non pensai ad altro, se non a

tirare calci ad un pallone».

Ora, a 29 anni, è costretto a sentirsi un «vecchio».

Colpa della lunga militanza napoletana. «Pochi ricordano che ero uno sbarbatello quando arrivai qui». Undici anni di Napoli, senza mai entrare nel novero dei campioni. Per lui soltanto saltuari complimenti e qualche «bravo».

«È naturale che sia stato e continui ad essere così. Ho sempre fatto leva sul «silenzio» nel gestire la mia immagine, non ho mai dato vita ad alzate di testa per cercare di mettermi in evidenza. Ho sempre cercato, sotto questo profilo di non far parlare di me».

Non le è mai venuta voglia di cambiare aria?

Sono un romantico, mi affeziono facilmente. E poi cambiare per che cosa? Per i soldi, per i titoli sui giornali? Sono cose che non mi hanno mai interessato.

Neanche la nazionale ha solleticato il suo amor proprio?

Forse, se ai tempi del Varese fossi passato alla Juventus, come si diceva, oppure all'Inter nel '80, probabilmente ci sarei arrivato. Ma ancora oggi sono convinto che il gioco non sarebbe valso la candela. Comunque una cosa è certa non ho mai pensato di barattare il Napoli per la nazionale.



Van Basten e Gullit nella partita di allenamento disputata ieri a Cesano Maderno

## Il biondo mediano rossonero rivela «Anche nei momenti neri ci abbiamo sempre creduto»

Angelo Colombo, 27 anni, da quest'anno è il «polmone» del centrocampio rossonero. Per la prima volta nella sua carriera si trova in zona-scudetto, dopo aver giocato sempre per salvarsi dalla retrocessione. «All'inizio fra me e Sacchi ci sono stati alcuni problemi ma li abbiamo risolti presto. Lo scudetto? Non è vero che non ci abbiamo mai creduto. È vero invece il contrario».

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

**MILANELLO** Di lui si può dire tutto tranne che una cosa: che se la prende comoda. Angelo Colombo, 27 anni, grande polmone del centrocampio rossonero, non conosce la parola pausa. Lui va avanti indietro, in mezzo al campo sempre di corsa. Però Corro così tanto che la sua zazzera bionda, per i tifosi rossoneri, è diventata un punto di riferimento costante come il punto luminoso di un videogramma. Colombo, con il suo gran mulinar di gambe, è diventato la bandiera del nuovo corso milanista, quel gioco fatto di velocità pressing, passaggi di prima che da un po' di tempo a questa parte divide in due l'Italia pallonara. Dicevano infatti i critici, si, sarà anche spettacolare, rapido,

divertente. Vogliamo vederlo, però il Milan primavera sarà colto e stracotto, e Sacchi si ricredrà. Detto e non fatto. A tre giornate dalla fine del campionato, l'unica squadra che non dà segni di cotura è proprio il Milan. Anzi, sprizza salute da tutti i pori.

Allora, Colombo, qual è la verità?

Visto che nessuno ci crede, quasi quasi la verità preferisco non dirlo. Insomma, non è vero che siamo dei marziani, che corriamo per quattro. È solo una impressione quella che ci avvantaggia è il nostro sistema di gioco. Stando tutti così vicini, e portando la linea dei difensori quasi a centro campo, riduciamo del 50% gli spazi da controllare. Sono gli avversari che devono correre il doppio per starci dietro. In

pratica ci troviamo sempre in vantaggio di un uomo e così, alla lunga gli altri vanno in tilt.

La storia di Colombo è una miniera di piccoli fatti curiosi. Intanto come dice il cognome stesso, Colombo si porta dietro uno stampino tutto lombardo. Brianzolo, per la precisione. È nato infatti a Mezzago, un piccolo comune

due passi da Monza. Nel 1982 ha giocato fino a 22 anni, poi è trasferito all'Averana, e quindi, per 2 anni, all'Udinese. Insomma, quando è arrivato al Milan - cioè questa estate - non era più un ragazzo di primo pelo. «Non me l'aspettavo più. Pensate che l'ultima partita dello scorso campionato l'ho giocata proprio contro il Milan. Per noi la B era ormai sicura, ma ci impegnammo come se fosse l'ultima partita della nostra vita».

Fini 0-0 e il Milan, per concludere un posto in coppa Uefa, dovette battere la Sampdoria nello spareggio. Rimase molto sorpreso, i milanesi, del nostro impegno. Io non lo feci apposta. Mai avuto pensato di trasferirmi al Milan».

Nei primi due mesi non ci fu un buon feeling tra Sacchi e Colombo. Tanto che l'allenatore rossonero fu sul punto di dargli il benemerito. «Non era una questione di impegno. Io correvo, ma non come voleva Sacchi. Me lo fece capire senza troppi giri di parole e da quel momento non ci sono più stati problemi. Gregario? No. Non m'importa d'essere chiamato così. Nel calcio moderno queste distinzioni fanno un po' ridere. Poi, se permettete, ma sono tutto anche la voglia di fare qualche gol».

Scusi, Colombo, ci sono dei segreti in questo Milan?

Versi segreti. Non ci aiuta molto la tranquillità. Scendiamo in campo senza angosce. Sicuri di poter fare una buona partita.

E lo scudetto?

Magan Sacchi, per non sembrare un presuntuoso, ha sempre glissato l'argomento. Ma non è vero che noi non abbiamo mai pensato allo scudetto. Stone. Un pensiero ci è sempre venuto, anche quando eravamo a cinque punti dal Napoli. Loro adesso sono nervosi. E credo che le dichiarazioni di Maradona vadano in senso in questa atmosfera. Io comunque, per evitare problemi, non ho neppure letto i giornali.

## Platini dirà addio tra Pelé e Maradona



Per l'addio al calcio di Michel Platini (nella foto), previsto a Nancy il 23 maggio, si sta preparando una grande giornata con tre super incontri. Il primo vedrà gli «Amici di Platini», con Zoff, Krol e (addirittura) il cestista Meneghin, affrontare il «Varietas Club de France» con Keegan, Cruyff, Rep, Beckenbauer e i ciclisti Hinault e Fignon. A seguire Juventus-Selezione della Lorena gustoso antipasto allo scontro che vedrà opposte una «mistà» della Francia (Europeo 84-Mondiali '86) con Platini e una selezione mondiale guidata da Hidalgo e Trapattori. Questi i mondiali: Dassev, Pfaff, Julio Alberto, Bossis, Pinto, Tardelli, Vujovic, Boniek, Futre, Madjer, Maradona, Zico, Matthaus, Michel, Schuster, Pelé, Strachan, Valderrama, Altobelli, Belanov, Sanchez, Whiteside, Gullit e Zavarov.

## A Budapest «hooligans» aggrediscono italiani

A Budapest gli «hooligans», protagonisti di atti teppistici prima di Ungheria Inghilterra, hanno trovato modo di ripetersi venendo alle mani con un gruppo di turisti italiani. Una quarantina di tifosi inglesi, completamente ubriachi, si sono scatenati in una discoteca di Buda dove la maggior parte dei clienti erano nostri connazionali. Il Per sedare la rissa ed allontanare i britannici gli altri presenti sono dovuti ricorrere agli estintori. Sbarattati fuori dal locale hanno cominciato a lanciare sassi e bottiglie di birra contro le auto in sosta sino all'arrivo della polizia che ne ha arrestati sette. Tra i feriti della zuffa un inglese e due ungheresi.

## Per legge ai totalizzatori tutte le scommesse?

Tredici parlamentari di quasi tutti i gruppi politici hanno presentato in Senato una proposta di legge con la quale si chiede il rinvio delle scommesse raccolte dalle agenzie ipotecarie sui totalizzatori automatici. Questo provvedimento, sempre osteggiato dai pochi e potenti operatori che controllano le agenzie, garantirebbe maggiormente lo scommettitore permettendogli vincite più alte. Ma, soprattutto, permetterebbe allo Stato di controllare un giro d'affari che movimentava qualcosa come 5000 miliardi di lire.

## Montecatini: Benelli «ceccchino» nello skeet

Il fiorentino Andrea Benelli sta conducendo a Montecatini, dove è in svolgimento il Gran Premio delle Nazioni di tiro al piattello, la classifica individuale dello skeet. Il toscano, da cinque mesi campione del mondo, ha commesso sino ad ora un solo errore. Precede, con una lunghezza di vantaggio, il cecoslovacco Hlavacek, il sovietico Imnashvili e la sovietica, campionessa del mondo femminile, Demina. Nella competizione a squadre gli azzurri sono secondi dietro l'Urss. Prosegue, invece, il dominio italiano nella lotta olimpica, specialità nella quale la nostra nazionale è imbattuta a Montecatini dal 1980, nonostante l'assenza per influenza di Giovannetti.

## N'Gatia re di «Romarotona» rischia sanzioni

La Federatletica del Kenia si rivolgerà alla IAAF per chiedere provvedimenti a seguito della partecipazione di Sam N'Gatia alla maratona capitolina di lunedì scorso. Tra l'atleta di colore, vincitore a Roma, e la sua Federazione è ormai guerra aperta, tanto è vero che si è rifiutato di partecipare alla selezione keniana per i Giochi olimpici di Seul. L'accusa è di non aver chiesto il permesso alla IAAF per recarsi in Italia e di aver intrattenuto contatti diretti con gli organizzatori della «Romarotona». Vale la pena ricordare le difficoltà che la IAAF trova nel gestire i suoi atleti che vivono e studiano negli Stati Uniti come N'Gatia.

GIORGIO BOTTARO

## SPORT IN TV

**Raidue.** 14 35 Oggi Sport, 17 05 Automobilismo, G.P. Imola (prove), a seguire Ippica, CSIO, 18 30 TG 2 Sportsera, 20 15 TG 2 Lo Sport.  
**Raitre.** 16 00 Ciclismo, Giro delle Regioni, 17 30 Ippica, da Firenze Corsa Tris di galoppo.  
**Tmc.** 13 30 Sport News, 13 45 Sportissimo, 23 30 Tmc Sport.  
**Telecapodistria.** 13 40 Sportime, 13 50 Calcio, Cecoslovacchia-Urss (replica), 15 30 Juke Box, 16 10 Basket NCAA, Oklahoma-Anzonia, 19 00 Sportime, 19 30 Juke Box, 20 00 Donna Koperina, 20 30 Basket NCAA, finale Kansas-Oklahoma, 22 25 Sportime, 22 45 Canoa, dalla Jugoslavia. Concorso internazionale, 23 45 Ciclismo, Giro di Spagna.  
**Odeon Tv.** 20 30 e 22 30 Forza Italia.  
**Italia 7.** 23 30 Basket NCAA Temple Richmond.

## BREVISSIME

**Fidal Amatori e Flap vicine alla fusione.** In occasione dell'Assemblea nazionale della Flap (Federazione italiana amatori sport popolare) svoltasi a Terni si sono gettate le basi di una fusione con la Fidal amatori.  
**La Jugoslavia vicina a Seul.** Grazie ad un fortunoso gol realizzato da Boro Cvetkovic al 51' la squadra di calcio olimpica jugoslava ha battuto la Cecoslovacchia. Ora le basta un pareggio contro la Finlandia per andare a Seul.  
**McEnroe vince ancora.** John McEnroe ha superato il connazionale Jimmy Connors per 7/5, 6/1 al torneo di Atlanta. Successo anche per Ivan Lendl su Perforis per 6/3, 6/3.  
**Migliore prestazione per la Costian.** La ventitreenne rumena Costian ha scagliato il disco a m. 73,78, stabilendo la migliore prestazione stagionale nella disciplina, durante la riunione di atletica leggera disputata a Bucarest.  
**Mondiali di windsurf a squadre.** Dopo la prima giornata del campionato del mondo di windsurf a squadre in svolgimento nella baia di Mondello (Palermo) sono in testa ai due greci l'Australia con 4 vittorie e gli Usa con 3.  
**Coppa Europa di maratona.** La squadra azzurra impegnata sabato a Huy, in Belgio, per la Coppa Europa di maratona per squadre nazionali sarà composta da Miccoli, Lo Presti, Faustini, Milani, Croce, Lorenzetti, Marchusio, Biazoli, Scarnich, Cucchietti, Di Dionisio, Sabatini.  
**Grande scherma a Roma.** Il 3 maggio avrà luogo nel Palazzo dei Congressi di Roma i «Jd Masters» di fioretto cui parteciperanno i primi otto schermidori mondiali in base alla classifica dei mondiali dello scorso anno a Losanna.  
**75° della Fla.** Per festeggiare il 75° anniversario della nascita della Federazione internazionale della scherma, questa sera si affrontano a Parigi gli otto campioni mondiali delle diverse discipline tra cui l'azzurro Borella.



Gianluca Vialli

## La gazzarra in Lussemburgo: Weis vuole querelare l'italiano Vicini minimizza il Vialli-show «Una scaramuccia, niente punizioni»

Il giocatore del Lussemburgo Carlo Weis sta prendendo in considerazione l'idea di intraprendere un'azione legale contro Gianluca Vialli. «Nel tunnel degli spogliatoi sono stato colpito da Vialli e altri tre giocatori italiani. Se non fosse intervenuta la polizia non so cosa mi sarebbe successo». Dal canto suo la federazione lussemburghese ha formulato un reclamo contro l'attaccante azzurro indirizzandolo alla Fifa.

GIANNI PIVA

cazione anche se il giocatore che subisce deve mantenere freddezza. In una scaramuccia tra lussemburghesi e italiani anche se si ha ragione sono gli azzurri a passare dalla parte del torto. È un appunto che faccio a noi ma non vorrei che si dimenticasse che a provocare sono stati gli altri». Tutto finito dunque? Non proprio anche perché è lo stesso Vicini a rendersi conto che la rissa ha creato le premesse per molte complicazioni: il quantomeno di immagine anche se non vi dovessero essere conseguenze disciplinari a livello europeo. Vicini non parlava come chi non mette in conto questa ipotesi perché l'arbitro Van Der Vliet di sicuro non ha potuto vedere e non è stato invitato gli azzurri per una amichevole celebrativa. «C'è stata una ripetuta provo-

blema resta quello del peso che il gesto di Vialli può avere sulla nazionale non so lo sulla sua immagine ma anche sulla serenità di giudizio nei suoi confronti agli europei. Matarrese ha parlato di Italia «vigilata speciale» e per Vicini questo è il segno di un prestigio dovuto anche ai tanti soldi che circolano nel nostro calcio. Purtroppo dovremmo essere quelli che sbagliamo meno».

Sono forse i segnali di una fragilità nervosa che non può non preoccupare alla vigilia dell'appuntamento europeo? «In 16 partite disputate - ha detto Vicini - alcune di grande intensità emotiva, la squadra ha dimostrato saldezza e le ammonizioni sono in quantità insignificante. Solo Bagni ha perso un turno. Quanto all'esperienza da fare non c'è dubbio che conta la maturità che questa squadra deve trovare meglio che se la faccia all'europeo che al mondiale». E Vialli? Non è parso per nulla preoccupato tornando in Italia. «In campo non ho fatto nulla. Le ho solo preso. Loro hanno avuto un atteggiamento antisportivo. Io non ho reagito quindi non devo giustificarmi. Dopo sono state solo spinte e parole». E tanti saluti alla sancetta.

## corsivo

### È questo l'uomo-immagine?

Il lato più sorprendente di quanto è accaduto alla fine della partita degli azzurri in Lussemburgo e quell'aria ingenua e tranquilla di Vialli sorpreso che qualcuno gli chiedesse conto di quello che aveva combinato. Con parole garbate Vialli ha spiegato che si sentiva più che a posto con la coscienza in quanto in campo non ha reagito a chi lo ha duramente e ripetutamente provocato e colpito. E dopo? Il suo comportamento può provocare conseguenze disciplinari (ammesso e non concesso che arbitro e commissario di campo abbiano potuto vedere) che scenderebbero agli Europei con evidente danno alla squadra intera. Ma non è tanto questo il problema. Se Vialli divide il mondo tra campo e fuori campo deve ammettere che fuori dal prato dello stadio lussemburghese è stato lui il primo ad aggredire con scelerata brutalità un altro giocatore, anche se non professionista come lui. Irreperibilità vale solo per quando si è sul prato? Non è stato Vialli a rivendicare il diritto al rispetto delle esigenze di un giocatore anche quando in campo non è? Ora Vialli deve ricordare che ha accettato tutti gli onori del ruolo piacevole di uomo immagine del calcio italiano e del calciatore che non vive di solo pallone. Ruolo conquistato con la sua simpatia, la sua intelligenza e la sua correttezza in campo e fuori. Certo è paragono di comportamenti come in Lussemburgo, liberi tutti di rivedere impressioni e giudizi obbligati i responsabili del calcio azzurro a non far finta di nulla. Intanto non resta che ringraziare Gullit che dopo essere stato trattato in modo non certo civile nel derby non ha sentito il bisogno di scegliere la soluzione teppistica della giustizia sommaria. □ G.P.